AGRIGENTO
GIORNALE DI SICILIA
ANNO CXXIX N. 319 LIRE 1000 — *Fondatore Girolamo Ardizzone* — MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 1989

PIERSALV VESTE L'UOMO in Pignatelli Aragona, 62

lo scrittore si è spento ieri mattina a Palermo; domani funerali a Racalmuto

È morto Sciascia

Un ritratto di Leonardo Sciascia disegnato nel 19/1 da Bruno Caruso

Via Scaduto 10 b

Una poesia di Antonello Trombadori per il Giornale di Sicilia

Un conto sono i trapassati,
un conto i morti.
Anche se anch'essi grandi,
destinati alla storia,
sono brandelli di se medesimo
che volteggi come lo storno
sulla grande città
alla volta di platani, di pini,
e non basta il rifugio.
Così,
come la piccola carcassa d'uno storno
ai supremi sussulti,
ho visto Leonardo nel suo studio
palermitano, accarezzato
da sua moglie Maria,
come sul ciglio d'un grattacielo
il suicida,
"con la sua faccia color di terra",
trattenuto dal farlo
solo dalle sue lacrime,
ricornato fanciullo
di dieci dodici anni,
a Racalmuto,
occhi ridenti, frangenti sulla fronte,
fra le carte sperduto in via Scaduto.

siciliano in meno

Di Leonardo Sciascia, grande intellettuale, nato in Sicilia, ha voluto viverci fino all'ultimo, ci piace ricordare il carattere ricco dietro l'espressione semplice. Era rigoroso nel ragionamento fino alla freddezza, ma infuocato dalla passione che spesso esplodeva. Era lucido fino all'ironia ma si concedeva lo slancio civile fino alla contraddizione. Era troppo libero per soggiacere ai vincoli della politica alla quale talora ha voluto affidare testimonianze e messaggi. E fu, dovunque si trovò, fra i comunisti, fra i radicali, nella commissione parlamentare sul delitto Moro. È sempre autonomo, sempre scomodo, mai «organico», perfino contro. E mai inutile.

Fu un siciliano autentico. Legato all'Isola da un amore incrollabile. Ma fu un siciliano cui molto della Sicilia dispiaceva. Mai sicilianista, critico fino al pessimismo, si trovò a dover sempre contrastare il vento impetuoso dei conformismi di ogni risma. Denunciò, da scrittore, con più forza la mafia, il suo dominio, la sua sicilianità quando nell'Isola si pensava che poco o nulla fosse mafia. Si trovò, negli ultimi anni della sua vita, a dovere scontrarsi con quanti, in Sicilia e fuori, pervasi da ossessioni totalizzanti o semplicemente da cattiva coscienza, dicevano che tutto o molto, in Sicilia, fosse mafia.

Sciascia capì il rischio di un insorgente neorazzismo contro l'Isola. Lo denunciò. Colse dietro certi cori dell'antimafia il veleno dell'opportunismo. E insorse. Intuì che certi furori nascondevano la truffa. E volle difendere, contro la mafia così come contro il terrorismo, le ragioni del diritto e della verità. Lo fece a suo modo. Gridando perché tutti sentissero. Poi girando le spalle e tacendo. Ma avrebbe parlato ancora... E il dolore della sua morte ci fa oggi l'angoscia del lutto. Addio Sciascia.

NELL'INTERNO

LA CRONACA
Si è spento alle 7,10
Leonardo Sciascia si è spento ieri alle 7,10. Con lui c'era la moglie. Ha lasciato una serie di lettere ai familiari con le ultime volontà. I funerali domani alle 12 nella chiesa del Monte a Racalmuto. La cronaca di Delia Parrinello. A PAGINA 3

DUE I MODELLI
Da Pirandello a Stendhal
Erano Pirandello e Stendhal — scrive Giuseppe Quatriglio — i suoi grandi modelli. «Per me — diceva — Pirandello è la Sicilia come l'ho conosciuta... Tra le sue pagine e la realtà in cui sono nato e cresciuto non c'è scarto». A PAGINA 3

NELLE SUE OPERE
L'inafferrabile verità
Dalle poesie ai romanzi, dai saggi ai pamphlet, ha percorso un esemplare itinerario — scrive Giuseppe Servello — raccontando vicende e personaggi dell'«irredimibile» Sicilia alla ricerca di una verità inafferrabile. A PAGINA 4

CINEMA E TEATRO
Il contributo allo spettacolo
Anche al mondo dello spettacolo lo scrittore ha dato un forte contributo. Gregorio Napoli ricorda i molti film tratti dai suoi libri (l'ultimo, «Porte aperte», è ancora inedito); Renato Tomasino parla del racconto in questi giorni in scena allo Stabile di Catania. A PAGINA 4

«TUTTI PIÙ POVERI»
Parlano Bufalino e Consolo
«Questa morte non impoverisce solo la Sicilia ma anche il resto del mondo. Ci resterà la sua lezione di unire alle ragioni della ragione le ragioni del cuore». Così Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo, intervistati da Giuseppe Mazzone, ricordano l'amico scomparso. A PAGINA 5

INTELLETTUALE «CONTRO»
La polemica sull'antimafia
Dalla polemica sul «coraggio degli intellettuali», ai tempi del sequestro Moro, a quella sui «professionisti dell'antimafia»: Fabrizio Lentini traccia la parabola dell'intellettuale controcorrente, del politico controvoglia. A PAGINA 5

«UNA STORIA SEMPLICE»
Lascia un ultimo romanzo
S'intitola «Una storia semplice» l'ultimo romanzo, in arrivo. Da poco — ricorda Mimmo Gerratana — sono usciti il secondo volume delle «Opere» per Bompiani, l'«Alfabeto pirandelliano» per Adelphi. Una novità ha appena edito Sellerio, un'altra la annuncia Adelphi. A PAGINA 5

Comitato centrale Pci

Occhetto rinvia: prima del nome il nuovo partito

Propone un'assemblea o un congresso straordinario. Il primo no è di Pajetta

ROMA — «È vero, ho deciso tutto da solo; vi chiedo scusa ma non mi pento». Achille Occhetto rilancia al comitato centrale del Pci la sfida del «partito nuovo»; ha spiegato che non dovrà essere più comunista senza per questo rinnegare la propria storia. E il nome? «Quello verrà dopo — ha chiarito il segretario — prima è necessario creare il partito del futuro». Occhetto non intende cedere sul «progetto». Sul come e sul quando realizzarlo, invece, offre due vie: un'assemblea, aperta agli esterni, che avvii la fase costituente, oppure un congresso straordinario. E quest'ultima ipotesi starebbe bene anche alla sinistra del partito. Ieri però Pajetta ha detto un chiaro «no» al segretario, oggi sarà la volta di Ingrao. Un «no» che viene anche da una parte della base.

I SERVIZI A PAGINA 16

A Praga ancora protesta

Per la Romania Ceausescu non prevede riforme

BUCAREST. La Romania è contraria a qualsiasi ipotesi di rinnovamento. Chi si aspettava un'apertura da parte di Nicolae Ceausescu è rimasto deluso. Il leader comunista, nel suo discorso tenuto ieri davanti all'uditorio del quattordicesimo congresso del partito comunista rumeno, ha ripetuto a chiare lettere che il gorbaciovismo non si addice al suo Paese, confermando il suo drastico «no» a qualsiasi ipotesi di riforma del cosiddetto «socialismo scientifico». Ceausescu ha definito l'attuale fase del socialismo come «cruciale della storia rumena», ma ovviamente le terapie vanno ricercate in un ulteriore irrigidimento ideologico. «Si avvicina il sogno dorato del comunismo», ha detto il leader rumeno, ignorando la crisi che investe il movimento.

PRAGA. La repressione del governo cecoslovacco non blocca l'opposizione, che anche ieri ha organizzato manifestazioni in tutto il Paese. Nella piazza San Venceslao, teatro venerdì scorso dei primi scontri fra dimostranti e milizia, ieri si sono radunate oltre duecentomila persone. La protesta, che sembra inarrestabile, preoccupa i vertici del partito comunista. Per la prima volta in vent'anni un capo di governo lancia alla popolazione un appello alla calma: l'ha fatto ieri il primo minitsro Frantisek Pitra, il quale, ha sostenuto che anche la Cecoslovacchia ha intrapreso la via delle riforme e della democratizzazione. Ma è stato un appello andato a vuoto. Il leader tedesco orientale Egon Krenz ha rinviato la visita in Cecoslovacchia prevista per oggi.

I SERVIZI A PAGINA 19

VideoSette

Riparte lo sci mondiale con Tomba

Giovedì parte la Coppa del Mondo di sci, che avrà tra i protagonisti Alberto Tomba. Al campione olimpico è dedicata la copertina di Videosette, il settimanale sui programmi della televisione realizzato da Tgs. L'asso bolognese ha preparato la stagione con grande cura e cercherà di offrire agli sportivi italiani altre grandi soddisfazioni. La Rai li collegherà in diretta con la pista del Colorado alle 17.15.

NELL'INSERTO

Scioperi

Domani e giovedì treni in forse

ROMA — Nuova ondata di scioperi nelle ferrovie. Domani e giovedì si fermeranno i macchinisti dei comitati di base e quelli iscritti allo Sma-Fisafs. Le proteste cominceranno rispettivamente alle 14 e alle 16 e dureranno 24 ore. Il 50 per cento dei collegamenti verrà cancellato. Mentre ieri l'agitazione dei bancari ha bloccato le agenzie, a dicembre scioperi sono annunciati nel settore sanitario.

A PAGINA 15

Silenzio sulle regole dei cortei

di Armando Vaccarella

Che fine ha fatto la regolamentazione dei cortei? Sembrava, un mese fa, che fosse imminente un colpo d'ala degli amministratori comunali di Palermo e dei sindacati riuniti in prefettura. Bei propositi, intese di massima, la prospettiva di smetterla con le manifestazioni che bloccano il traffico e uccidono la vita della città e l'impegno a rivedersi dopo una settimana a Villa Whitaker per la firma di un protocollo. Poi è calato il silenzio, interrotto solo da altri cortei (fino a ieri tutto il centro è stato bloccato dai precari della Regione) e dalle trombe delle automobili costrette all'immobilità.

Mentre Palermo si trastulla con le chiacchiere, Roma su questo problema sta facendo sul serio e proprio oggi il prefetto incontra i sindacati per stabilire il metodo per garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e degli automobilisti, senza impedire ai lavoratori di esercitare l'altro diritto alla protesta.

Senza molti complimenti, il prefetto Alessandro Voici vuole eliminare il più possibile le manifestazioni dal centro ed avverte che, senza una autodisciplina delle confederazioni, potrebbe ricorrere a provvedimenti d'autorità.

A Roma il sindacato ha reagito con maggiore realismo di quanto, finora, non abbia fatto in periferia. Al punto che il segretario confederale della Cgil Cazzola conviene che «il codice di autoregolamentazione per l'uso delle grandi città dovrà avere la stessa valenza del codice per la limitazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali».

Siamo, dunque, ad una svolta. A questo punto c'è solo da sperare che Palermo non resti ultima nel darsi delle regole di civile convivenza, dopo avere tentato di farlo per prima fra le grandi città italiane. Coraggio, allora, e i palermitani diranno grazie al prefetto e alle parti interessate.

AUTOCENTRO SRL
Concessionaria SEAT
IBIZA - MALAGA L. 10.000.000 in 48 mesi da L. 265.000
Senza ipoteca - senza vincolo - senza cambiali
VIA E. ALBANESE, 5 - TEL. 6252390-6252374 - PALERMO

NASTRO D'ORO
CARTA SUD
... per un party in allegria
PALERMO - VIA MALASPINA - VIA LULLI

QUESTA È UNA PUBBLICITÀ BLA-BLA